

carga di formenti stara 13 milia, sora Cao Malio era andà a fondi, et dete in terra sora Cerigo et si rompete.

*Vene lettere, di Crema, di 10.* Con avisi de quelli sono in Lodi, et colloqui dil Papa zerca il desiderio l' ha di far le trieve, et che spagnoli non ha danari, dicendo saria bon la Signoria adesso avesse Cremona et la Geradada, ch'è stata soa, e comprarla con voler de l' Imperador; et altri colloqui.

*Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brezana, da Chiari, di 10.* Dil zonzer suo li per far le provision scripture per avanti.

*Di Bergamo, di 10, hore 3 di nocte.* Come hanno inteso, per passeggeri venuti di Milano, che francesi erano fora di Vigevene et che sguizari erano molto mal conditionati, et se diceva che ne erano de amallati più de 3000, et che ne moriva ogni giorno in quantità. Scrive, si existima non siano per far fatto d' arme se non forzatamente. Da Milano, dicono esser ussiti 5000 fanti cum artillarie, parte di quali sono andati a la expugnatione del castello di santo Georgio, e se dice l' haverano e che tutta fiata lo bateno. L' altra parte di queste gente sono venute a la volta de Marignano, per tenir quelli di Lodi in qualche timore. Scrive, hoggi è cominciato a redur li fanti 2000 in Martinengo et le gente d' arme; sichè questo territorio bergamasco è segurissimo. De grisoni non zè altro, per esser andato ogni cosa in fumo.

*Et per lettere di hore 3 e meza, scrive.* Come in quella hora è gionta la posta di campo, et si ha lettere di 8, hore 18. Come in quel giorno francesi et spagnoli erano stati in scaramuza di poco momento, et spagnoli erano corsi tanto apresso Vegevene che l'artellaria li offendeva, et tra morti et presi ne sono mancati 18 per parte, adeo che nè l'una parte nè l' altra è rimasta victrice. Et quelli signori hanno terminato che li fanti sono in Milano di la Signoria nostra debbano andar in campo. *Item*, che l' signor Zanino de Medici era stà intertenuto in Gropello con le sue gente, distante da Pavia per milia 7, cum speranza de darli quanto el dimandi.

Vene in Collegio il Legato dil Papa episcopo di Feltre per le cosse di frati di santa Justina di Padoa zerca Corizuola, etc. Apresentò uno breve di questo Papa, vol li frati siano tornà in possesso, et eleze zudexi in *partibus* esso episcopo di Feltre et il Borgasio episcopo di . . . . ., et cussi di questo parlò assai.

30' *Di campo, vene lettere in zifra, date a Tor-*

*mello, dil provedador zeneral Pezaro e Contarini orator, di 9, hore 18, in zifra, molto longe et de importantia, qual fo dato sacramento a tutti, per scriver cosse che importa. Tra le altre, di la gran penuria di pan è in campo de nostri, et di unze 12 era il pan, è venuto a unze 6. Item, di danari e danari bisogna, perhò che a di 19 di questo comenza la paga, qual è ducati 36 milia; et par le zente dil marchexe di Mantoa erano . . . . . è partite; et discorso fato col Governador se venisse li 10 milia sguizari in aiuto di francesi et spagnuoli voriano far fatto d' arme, quello si avesse a far, dicendo esso Provedador saria bon farli uno protesto in *scriptis* e retrarsi con le zente. Il Governador disse, sopra questo voleva pensar et voria saper se questo è il voler di la Illustrissima Signoria.*

Fo terminato trovar danari, et mandono per sier Alvixe Pixani procurator dal Banco, azìo facesse le partide per nome di quelli comprarono robe a conto di la Signoria a tempo, *videlicet* zivanze. Et fono electi per Collegio con li Cai di X do a trovar zivanze, i qual sono mercadanti su Rialto, sier Polo di Prioli fo cao di X, qu. sier Domenego . . . . .

Da poi disnar, fo Collegio dil Serenissimo et Signoria et Savii.

*Di campo, vene una altra man di lettere a nona, di 9, hore 4 di nocte.* Come quel zorno il Vicerè con tutti li capitani è venuti a veder il nostro alozamento, qual era in loco forte, et parlato alquanto insieme col Governador et esso Provedador zeneral de *agendis, ut in litteris*, montono a cavallo a veder a volar faleoni, e laudava il Governador e promesse nulla far senza il suo consejo, et che l' Vicerè havia dilto francesi facevano la spiana verso Gambalo, et teniva le trieve zonzzeria fin 3 di de Spagna, et aspectava Beuret vien di Roma. Et come spagnoli erano andati asaltar francesi et preso 2 cavalli scaramuzando. Erano ritornati. Scrive li capitani tutti veneno nel nostro alozamento, excepto Barbon che restò in campo.

È da saper. Eri nel Consejo di X fu preso, atento che l' safil, che fo lassato a la Signoria nostra per il reverendissimo cardinal Grimani, di valuta di zerca ducati . . . . . et par sier Marco Grimani procurator nel suo ritorno di Roma dicesse al Serenissimo il safil daria a ogni beneplacito, e il Doxe li disse el portasse in procuratia; poi fu fatto più comandamenti per i Cai di X e per la Signoria che l' portasse, *unde* fu preso parte, che l' ditto sier Marco, in termine de zorni 4 debbi aver portà il ditto